

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 21/04/2009

COMUNE DI CAMPOBASSO - VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE PER LA RICLASSIFICAZIONE DI UN'AREA IN LOCALITA' DI VAZZIERI - DITTA LUCARELLI MICHELE.

Consigliere ROMANO: Preannuncio il voto contrario rispetto alla proposta oggetto di discussione e colgo l'occasione dell'intervento del collega Pallante, non certo per anticipare argomenti che saranno di confronto pubblico nella prossima campagna elettorale, ma per ricordargli che il Piano regolatore è un atto complesso che richiede l'incontro o per lo meno la dialettica tra due volontà politiche che provengono una dal Consiglio comunale e l'altra dalla Regione. Non sta a me fare una cronistoria degli atavici ritardi che hanno determinato un assetto immobiliare ed urbanistico di Campobasso che è realmente come lo descrive il collega Pallante, caratterizzato da una tendenziale speculazione, dove sono state cementificate intere aree agricole, dove, in relazione ad un profilo di carattere sociale, abbiamo costi delle case che sono alte tanto quanto i grandi capoluoghi di grandi Regioni italiane, però credo che se non vogliamo offendere la nostra rispettiva intelligenza, dobbiamo dividere e separare le responsabilità oggettive da quelle politiche. Non sta a me fare la difesa d'ufficio delle Amministrazioni di centro sinistra che si sono susseguite negli anni e non sta a me difendere la gestione dell'urbanistica degli ultimi cinque anni di Campobasso, probabilmente la responsabilità nei confronti dei cittadini, di chi ha gestito l'urbanistica in questi cinque anni, ricade su altri interpreti ed interlocutori, vista anche la parabola politica della persona fisica che ha rivestito quel ruolo e quell'incarico, però, il collega Pallante mi deve consentire, è un dato di fatto che la bocciatura del Piano regolatore del Comune di Campobasso, che è costato effettivamente circa 1 miliardo e che è stato redatto da un urbanista di tutto rispetto e di chiara fama, in seguito ad un coinvolgimento di ordine professionale e dei cittadini, è avvenuta in Consiglio regionale nel giugno del 2008, in seguito ad una serie di passaggi procedurali tra gli uffici comunali e gli uffici della Struttura dell'Assessorato all'Urbanistica e poi successivamente in Commissione, ma è, altresì, un dato di fatto che quel Piano regolatore con quelle prescrizioni è stato superato da un accordo di carattere politico che risale a 3 anni prima della bocciatura da parte del Consiglio regionale con la delibera di cui parlava il Consigliere Pallante, ed è per questo che a livello di dibattito politico ci siamo permessi di imputare questa responsabilità ad una scelta di carattere politico compiuta dai vertici di Comune e di Regione che, pur stando su fronti politicamente alternativi, hanno condiviso un percorso dell'Accordo di programma di cui alla misura dell'art. 15 dell'"Asse Città". Il tema non è la convergenza istituzionale tra Enti di colore politico rispetto a determinate scelte strategiche che un Comune può voler realizzare sul proprio territorio, perché a mio avviso è salutare, sono tra quelli che hanno votato a favore della delibera e successivamente della legge regionale per la costituzione della società autostradale, che è stata tanto contestata anche da parte nostra per via di quella che a mio avviso è una cosa sana, la leale collaborazione istituzionale e la convergenza su progetti specifici. Ho contestato, al contrario, l'Accordo di programma

del 2005, tra Presidente della Regione, in qualità di Commissario delegato e il Sindaco della città, perché era un accordo di carattere politico che aveva esautorato ogni forma di istruttoria di carattere tecnico ed urbanistico rispetto a quelle prescrizioni ed è il motivo per il quale esprimo voto contrario, come l'ho espresso per il precedente punto all'Ordine del giorno, perché, al di fuori di una cornice di regole di carattere generale, è evidente che non si possono sostituire a procedimenti e procedure urbanistiche che richiedono una serie di passaggi tecnico-istruttori-burocratici, come pareri sismici, geologici, ambientali, anche dei percorsi di carattere democratico con le osservazioni dei cittadini alle procedure urbanistiche, le pubblicazioni sul BURM e tutto ciò che questa procedura comporta, che è stabilita dalla legge. Non lo dico io, ed è questo il motivo per il quale non abbiamo condiviso, pur ribadendo la necessità assoluta di riqualificare l'area murattiana del centro di Campobasso, che 2 persone fisiche, esautorando i ruoli delle 2 Assemblee elettive, potessero stabilire quale dovesse essere l'area ove localizzare una massiccia cementificazione e quali dovessero essere addirittura gli edifici prospicienti o le aree ove localizzare e ristrutturare ulteriori immobili e ulteriori aree urbane per realizzare la sede regionale. Non voglio andare fuori tema, però c'è un problema legato al tema delle riclassificazioni della città di Campobasso, e va contestualizzato, perché così come nel provvedimento precedente avete approvato una riclassificazione di una zona agricola, bisognerebbe verificare se quella zona agricola, che oggi approviamo, non rientri nella famosa perimetrazione che è parte integrante dell'"Asse Città" e dell'Accordo di programma e in forza del quale il Sindaco di Campobasso ha già annunciato di voler approvare delle varianti urbanistiche con delibera di Giunta, il che ovviamente è contro legge, oltre che, sotto elezioni, configura anche delle ipotesi, delle fattispecie rilevanti non solo in sede amministrativa ma anche a livello di tribunale e di giurisdizione ordinaria. Per questo motivo auspico che in ogni caso si possa recuperare un senso della legalità soprattutto in materia di urbanistica, sia per un rispetto formale della legge e delle procedure, ma anche e soprattutto per evitare che ci sia oggi una situazione per la quale intere zone agricole sono state cementificate al di fuori di forme urbanistiche ordinarie e i canoni di locazione, ovvero i costi al metro quadrato degli immobili al centro di Campobasso, sono lievitati alle stelle.